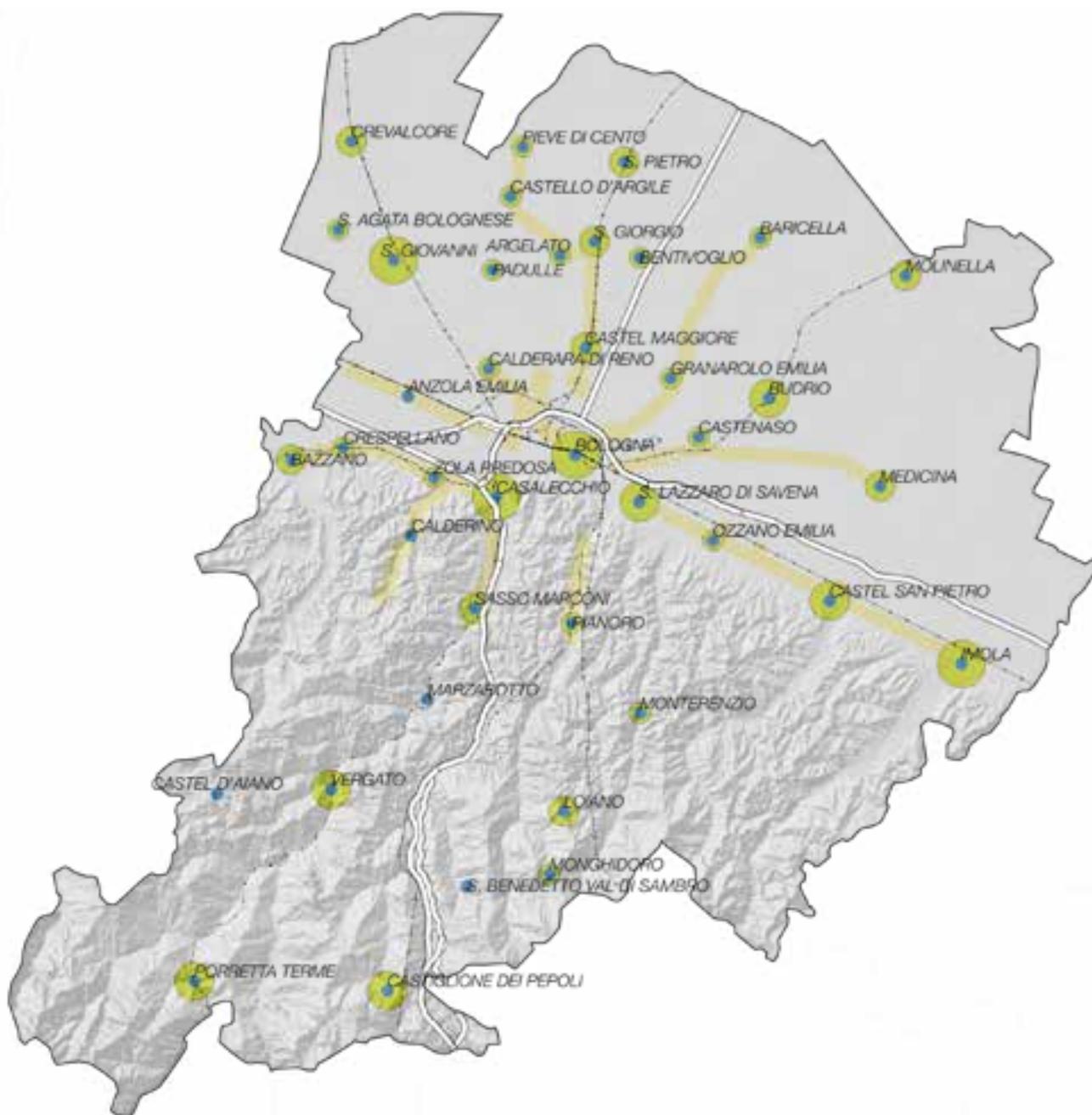






Insediamenti e dotazioni

Dotazioni di servizi e ruolo dei centri



Dotazione completa di servizi di base

Dotazione di servizi specialistici

Bassa > > > Elevata

89 centri con tutti i servizi minimi di prossimità legati alla funzione residenziale

40 centri dotati dell'intera gamma di servizi di base

10 centri con elevata dotazione di servizi specialistici

Quadro informativo

Il PTCP ha fotografato l'articolazione territoriale dei servizi. Nei 228 centri abitati della Città metropolitana, 89 dispongono di tutti i servizi minimi di prossimità legati alla funzione residenziale e 40 di questi sono dotati dell'intera gamma di servizi di base (istruzione dell'obbligo, servizi socio-sanitari di base, biblioteche, servizi commerciali-finanziari). La distribuzione territoriale dei servizi risulta in generale omogenea ed equilibrata, ed è influenzata nella pianura dalla consistenza del bacino di utenza (si concentra nei centri almeno 5000 abitanti), mentre in montagna è legata alla rilevanza territoriale "storica" insita nel nucleo urbano, indipendentemente dalla massa critica di popolazione insediata nel centro abitato.

I servizi specialistici, aventi rango sovracomunale per il loro carattere altamente specialistico, per la rarità e per l'attrattività di pubblico esercitata su bacini ampi di popolazione, si distribuiscono necessariamente in modo più gerarchizzato. Data per scontata la primazia di Bologna (per numero e importanza delle strutture presenti), i centri urbani con *ampie* dotazioni di servizi specialistici sono un numero relativamente ridotto: 7 centri in pianura e 3 nell'area appenninica (Porretta, Vergato e Castiglione dei Pepoli). Con rare eccezioni, i centri dotati della maggiore offerta di servizi specialistici sono collocati lungo le direttrici ferroviarie e della rete portante del TPM.

Fonti delle informazioni

DATI DISPONIBILI

PTCP.

INTEGRAZIONI PREVISTE

Verifica e aggiornamento della dotazione di servizi In collaborazione con l'Area sviluppo sociale della Città metropolitana.

Quadro informativo

Il PTCP individua 34 ambiti produttivi sovracomunali, per una superficie territoriale complessiva di poco superiore a 3.400 ha, articolati rispetto alle potenzialità di sviluppo e alla specializzazione manifatturiera. 867 ha di espansioni inseriti in ambiti sovracomunali di sviluppo di cui 688 ha per nuove previsioni (79%) e 179 ha residui da previsioni dei pre-vigenti PRG (21%). 292 ha di espansioni inserite in ambiti sovracomunali consolidati di cui 178 ha riguardanti nuove previsioni (61%) e 114 ha da residui da previsioni dei pre-vigenti PRG (39%). Pur rispettando i criteri di concentrazione del PTCP, le previsioni ulteriori fuori dagli ambiti sovracomunali, pari a 134 ha, ammontano all'11% dell'offerta complessiva e meritano di essere rivalutate, tenuto conto delle dinamiche della domanda di spazi produttivi e saranno quindi oggetto di un successivo approfondimento.

Rispetto agli obiettivi di qualificazione degli insediamenti produttivi, si evidenzia l'assenza di risultati concreti spendibili come casi pilota APEA - Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, così come e la mancata riqualificazione dei siti esistenti, avendo conseguito risultati parziali solo nel caso di progettazione ex novo.

Nel Quadro Conoscitivo del PUMS/PULS è stata evidenziata la presenza diffusa di insediamenti logistici (l'Emilia-Romagna copre da sola il 15,3% del fatturato delle attività logistiche sul totale nazionale) e il peso del settore nel territorio metropolitano, anche in termini occupazionali (gli addetti che si occupano di "trasporto merci" e "logistica" sul territorio metropolitano, corrispondono rispettivamente al 25% e al 32% del totale regionale). Per governare la domanda del mercato logistico verso fabbricati di taglie superiori, il PULS, in coerenza con lo sviluppo intermodale e ferroviario e con i criteri di specializzazione e sostenibilità, ha selezionato i poli produttivi di Martignone, Aeroporto, Interporto, Altedo, San Carlo e Imola come ambiti in cui promuovere il riassetto e la localizzazione di nuovi insediamenti logistici.

Fonti delle informazioni

DATI DISPONIBILI

PTCP e PUMS

INTEGRAZIONI PREVISTE.

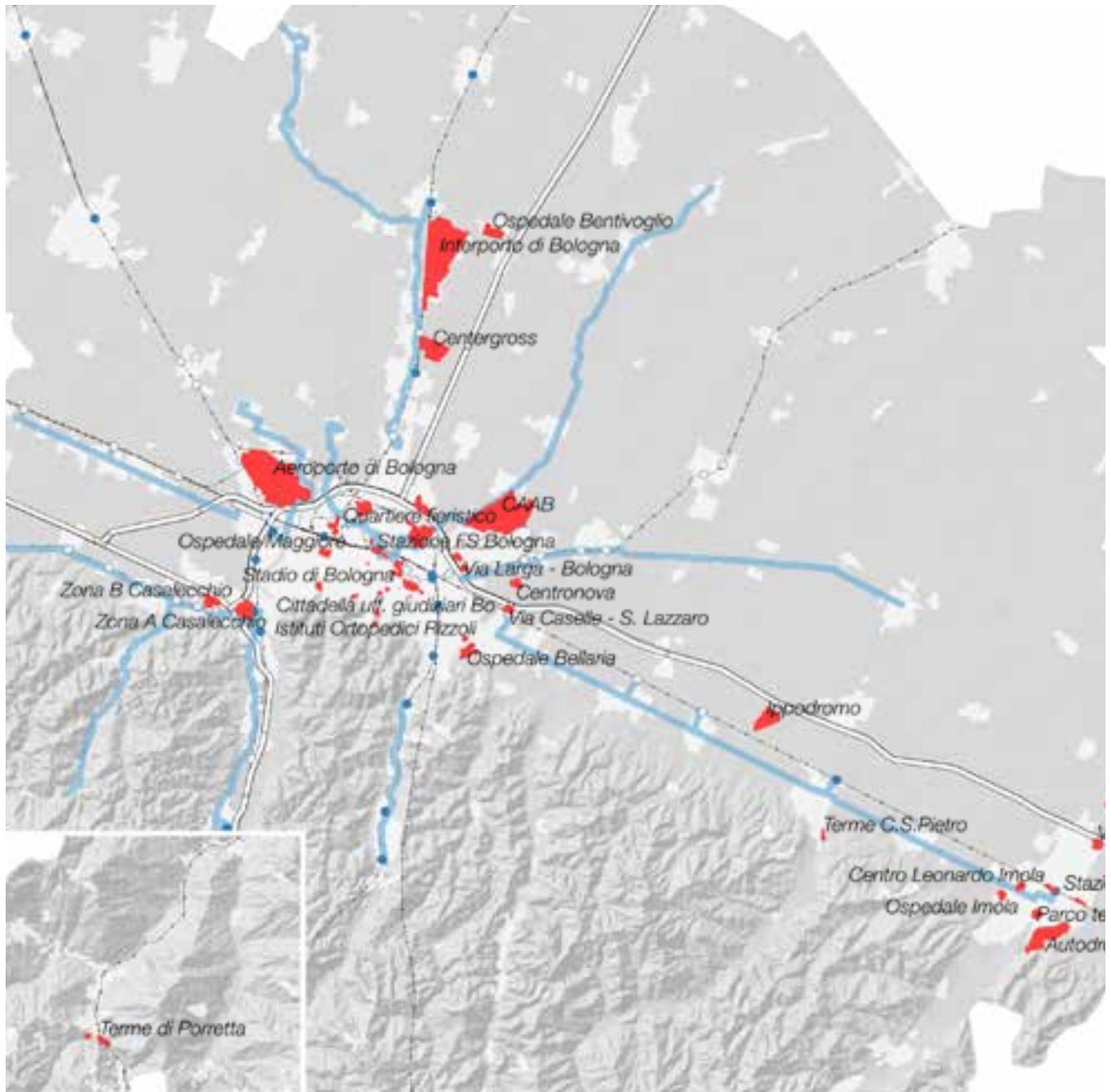
Verifica della sotto-articolazione e aggiornamento delle informazioni riguardanti le potenzialità di sviluppo e gli aspetti rilevanti in merito agli obiettivi generali del PTM: accessibilità, abitabilità/vivibilità, resilienza. In particolare, per ciascuno degli ambiti sovracomunali e dei poli funzionali, sarà elaborata una valutazione del ruolo territoriale e dei livelli di adeguatezza:

- a. dell'accessibilità sostenibile degli addetti e delle merci (ferrovia, rete stradale principale e rete ciclabile);
- b. della distribuzione degli usi (mix funzionale) e quindi della presenza di attività a servizio degli addetti;
- c. delle infrastrutture primarie per l'urbanizzazione degli insediamenti (depuratori, illuminazione pubblica, ecc.);
- d. delle infrastrutture tecnologiche di comunicazione;
- e. degli elementi che determinano la qualità urbana e la vivibilità (strade e parcheggi alberati, verde permeabile, marciapiedi, fermate del trasporto pubblico ombreggiate e con pannelli informativi, ecc.);
- f. dell'efficienza energetica e sicurezza sismica degli edifici presenti, qualora siano disponibili i relativi dati;
- g. analisi dei settori produttivi a cui afferiscono le aziende presenti;
- h. presenza di aziende con certificazione eco green di sostenibilità ambientale.

Analisi georeferenziata del patrimonio insediativo dismesso nei principali ambiti produttivi, in collaborazione con Enea/Confindustria.

Possibile integrazione nel Quadro conoscitivo del PTM dell'analisi delle dinamiche relative alla componente del lavoro collegate alle grandi piattaforme della logistica

Poli funzionali



Numero unità locali insediate nell'ambito (2016)



Quadro informativo

Il PTCP individua 29 poli funzionali, prevede 5 ambiti di localizzazione di nuovi poli e individua una serie di poli specializzati per il commercio. Sono considerati come poli funzionali: i grandi hub del trasporto di persone e merci (Aeroporto Marconi, stazione di Bologna, Interporto, Centergross, autoparco di Imola), i servizi di rango metropolitano (università e ricerca, salute e wellness, giustizia), le grandi attrezzature per lo sport e lo spettacolo (stadio di Bologna, autodromo di Imola), le polarità terziarie a grande afflusso di visitatori (Fiera, CAAB, Centronova, zona A-B di Casalecchio). 25 ambiti sono localizzati lungo la "T" rovescia definita dai corridoi infrastrutturali (autostrada + ferrovia) convergenti sul capoluogo, dove sono localizzati 13 poli.

Dal 2004 a oggi sono stati stipulati 12 accordi territoriali, attivati in base alle necessità di ampliamento o trasformazione del polo funzionale, per condividere le dimensioni territoriali, le funzioni insediabili, le infrastrutture necessarie alla sostenibilità, l'inserimento paesaggistico e le compensazioni finanziarie per i territori interessati dagli impatti ad essi collegati.

Negli Accordi fino ad oggi sottoscritti riguardanti i poli funzionali a marcata caratterizzazione commerciale, la disciplina perequativa del Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali (POIC) ha trovato parziale applicazione, sia in relazione al numero di Accordi che hanno quantificato uno specifico contributo alla sostenibilità che, rispetto alle modalità di impiego del contributo, solo in un caso realmente relazionato ad opere prioritarie del Piano della Mobilità Provinciale (PMP) relativamente alla componente infrastrutturale.

Fonti delle informazioni

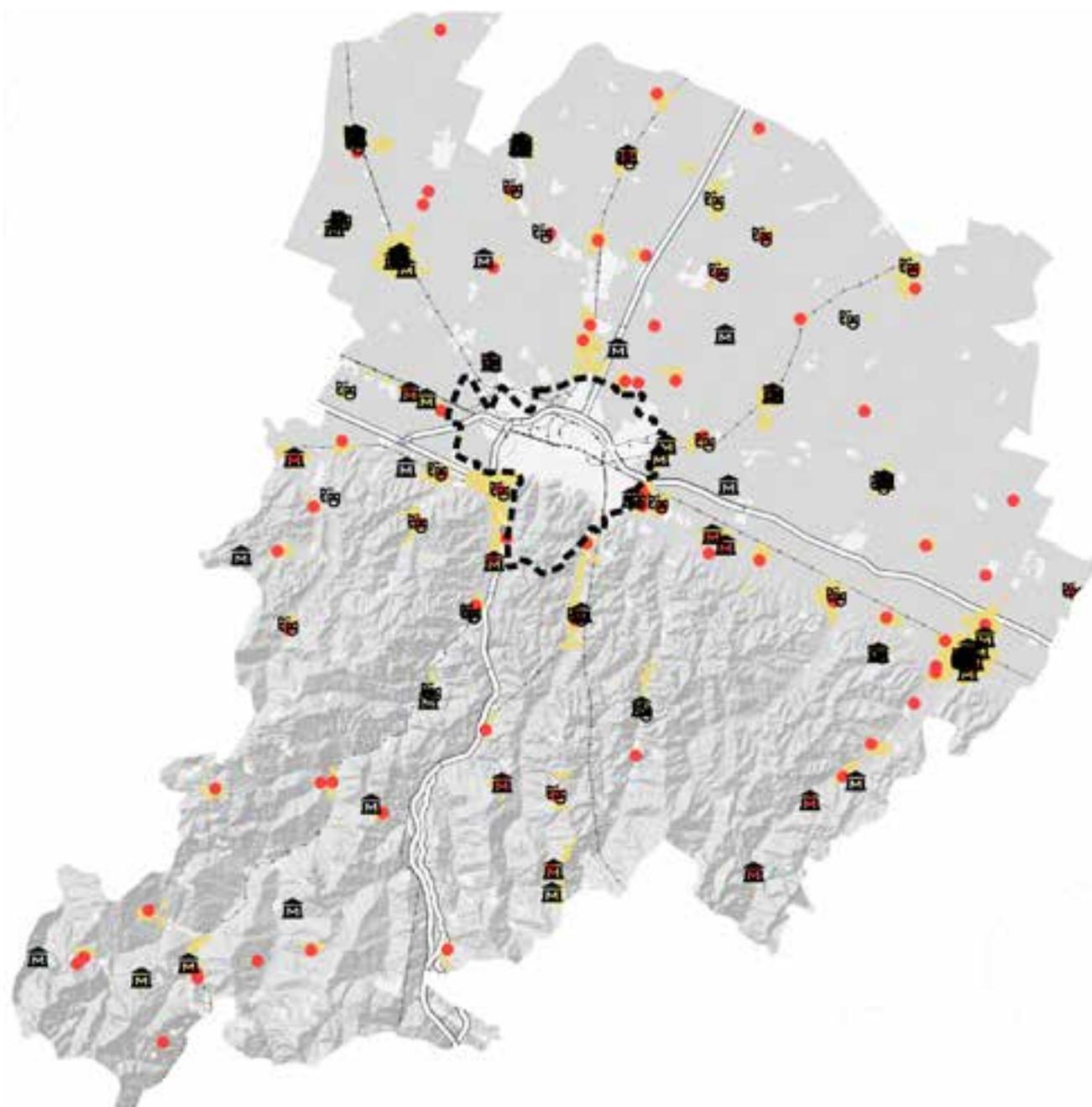
DATI DISPONIBILI

PTCP vigente e accordi territoriali.

INTEGRAZIONI PREVISTE

Verifica della selezione e individuazione dei poli funzionali (in prima ipotesi si ritiene di ridurre il numero di poli funzionali, in ragione dell'effettiva rilevanza metropolitana, e di trattare in modo specifico i poli del commercio, alla luce del nuovo quadro normativo). Aggiornamento delle informazioni riguardanti le prospettive di sviluppo e gli aspetti rilevanti in merito agli obiettivi generali del PTM: accessibilità, abitabilità/vivibilità, resilienza, con valutazioni analoghe a quelle previste per gli ambiti produttivi sovracomunali.

Rete dei luoghi culturali (Musei, teatri, biblioteche)



Numero unità locali insediate nell'ambito (2016)



Luoghi nei quali la riconfigurazione è sussidiaria al riconoscimento di conoscenza, creatività e cultura come elemento di identità, coesione ed eccellenza di Bologna.

Nota: non rappresentate le 427 strutture presenti nel comune di Bologna

Quadro informativo

Le strutture culturali della città metropolitana costituiscono un imponente sistema territoriale diffuso, oggi composto da 644 strutture complessive (446 sedi bibliotecarie di cui 178 afferenti a università e istituti di ricerca, 123 musei, 75 teatri). Mediamente, la dotazione è di una struttura ogni 1.600 abitanti. Dal punto di vista territoriale, la concentrazione è massima a Bologna (427 strutture, pari al 66% del totale). Le biblioteche costituiscono un servizio di base (sono presenti in 78 centri), ma occorre sottolineare la grande diffusione di teatri (presenti in 32 centri), a testimonianza di un ruolo storicamente consolidato della cultura come dotazione qualificante del territorio.

Fonti delle informazioni

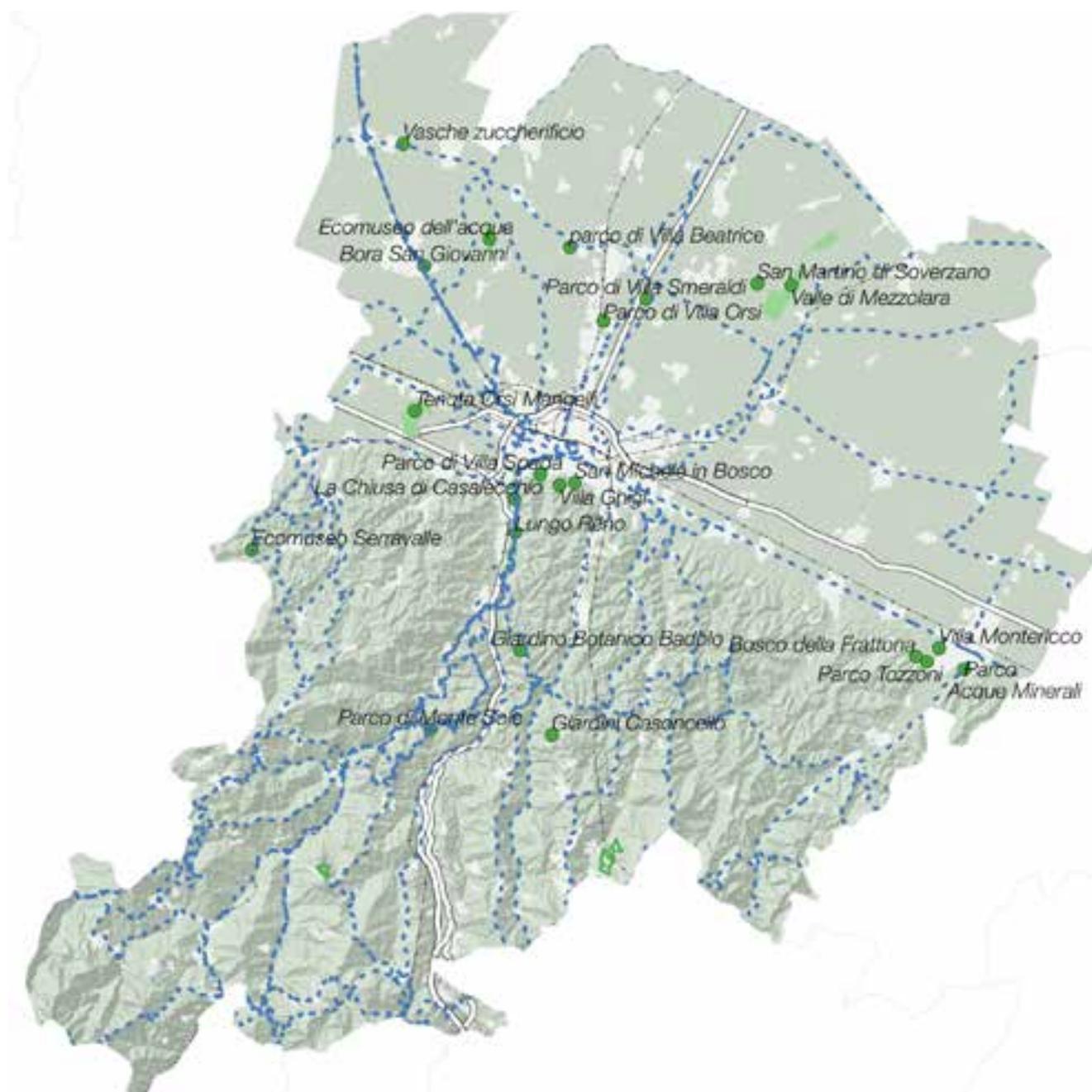
DATI DISPONIBILI

Ricognizione PTCP integrata sulla base delle informazioni rese disponibili dall'Area Sviluppo Sociale della Città metropolitana

INTEGRAZIONI PREVISTE

Verifica ed eventuale integrazione del repertorio, con alcune altre strutture significative legate alla produzione culturale e alla storia dell'impresa manifatturiera, quali elementi peculiari dell'identità della città metropolitana.

Parchi territoriali



Numero unità locali insediate nell'ambito (2016)



Nella Città metropolitana sono presenti numerosi luoghi destinati alla fruizione collettiva che compongono un primo elenco di parchi territoriali, da verificare nel corso della redazione del PTM.

Quadro informativo

La dotazione effettiva di verde pubblico nei comuni della città metropolitana è generalmente elevata (secondo i dati PTCP, pressoché ovunque vicino a 30 mq/ab). Il decreto interministeriale 1444/1968 distingue una famiglia di attrezzature di interesse generale che attengono a tre grandi famiglie di diritti: l'istruzione, la sanità e il verde. Quest'ultimo diritto è correlato alla pluralità di servizi che le aree verdi offrono agli abitanti e ai frequentatori delle città: ambientali (salubrità/prevenzione dai rischi), paesaggistici e culturali, ricreativi e sociali. Questa peculiarità induce a prestare una specifica attenzione ai "parchi territoriali", da intendere non necessariamente come spazi esclusivamente pubblici, ma come aree conformate e gestite in modo finalizzato ai servizi sopra richiamati e come nodi di una azione di *rigenerazione* di scala territoriale (particolarmente rilevante nelle aree di pianura e nella fascia periurbana, maggiormente influenzate dall'urbanizzazione). In questa prospettiva, il PTM può proporre un riconoscimento specifico delle dotazioni a "parco pubblico urbano e territoriale" ex DM 1444/1968 come componente dell'armatura fondamentale che assicura la resilienza e la vivibilità della Città metropolitana. In una pubblicazione sulla Linea Gotica curata da IBC si dice: "Vi è, sull'Appennino Bolognese e nel resto dell'Emilia-Romagna, una sedimentazione della memoria intensa e corposa fatta di tracce, di messaggi e di luoghi, meritevoli di essere valorizzati e organizzati ai legittimi fini dello sviluppo locale. Il progetto bolognese ha dimostrato che oggi è possibile uscire dall'episodico e dal frammentario ed entrare finalmente nella più efficace fase della pianificazione territoriale condivisa". Questo approccio può essere adottato, in senso più ampio, per l'intera gamma di parchi territoriali, già presenti o da istituire, tra i quali rientrano:

Parchi legati alla gestione di ecosistemi naturali: Ecomuseo dell'Acqua e territori delle acque (Sala Bolognese), Ecomuseo di Serravalle e territorio dei calanchi (Valsamoggia), la Bora di San Giovanni (x-cava di argilla prima abbandonata e poi recuperata), le Vasche dell'ex-Zuccherificio di Crevalcore.

Parchi storici: delle Rimembranze (Pianoro), di Monte Sole (Marzabotto) e della Linea Gotica (Montale)

"Monumenti verdi": Eremo di Ronzano e parco villa Ghigi, Parco di San Michele in Bosco, Parco di Villa Spada, Parco di Villa Beatrice (Bologna), Parco di villa Orsi (Argelato, dentro il Centergross), Parco di villa Smeraldi (Bentivoglio), Parco di Mezzolara (Budrio), Parco della Chiusa e lungo Reno fino a Palazzo Rossi (Casalecchio di Reno e Sasso Marconi), Parco della Tenuta Montericco Pasolini Dall'Onda, parco Tozzoni e riserva del Bosco della Frattona (Imola), Parco delle Acque Minerali (Imola), Giardini del Casoncello (Loiano), Parco del

Castello di San Martino di Sverzano (Minerbio), Giardino Botanico di Badolo (Sasso Marconi), Tenuta Orsi Mangelli (Zola Predosa e Anzola Emilia).

Fonti delle informazioni

DATI DISPONIBILI

Informazioni tratte da: PTCP, siti tematici della Città metropolitana di Bologna e della Regione Emilia-Romagna, pubblicazioni IBC.

INTEGRAZIONI PREVISTE

Verifica rispetto ai requisiti minimi fissati dallo standard del DM 1444/1968 e individuazione dei parchi territoriali di livello metropolitano, intesi come un sistema di aree integrato con le infrastrutture verdi e blu e con le altre aree di fruizione collettiva di scala territoriale.